

Pittalis G.

Carissimo Professore

L'ingegnere Prof. Farf, Preside della nostra
Facoltà, Sassarese, al quale io avevo chiesto
il ritratto del Pittalis per lei, mi ha detto
che gli è stato impossibile averlo a Sassari
ove si recò espressamente. Mi trapunse
questo occhio sul medesimo Pittalis, i quali
coincideranno con quanto io ho scritto al
Dott. Garmò e che trova riassunti nel Bot. Centralbot.
L'eguale che ne fa.

A ogni modo se lei interessa per
avere, con piacere di indicare la fonte
che il detto Prof. Antonio Farf che ce li ha
forniti.

Sto sano e mi creda

Il suo devoto allievo

G. Pavana

Cagliari 8 Febb. 1901.

Leoni biografici
su Gavino Piatali

Nacque il 1757 a Sassari - Dopo aver percosso
gli studi filosofici applicossi agli studi della medicina
nei quali ebbe a maestro Felice Tabasso, medico pre-
montese di chiaro nome, professore allora nella R.
Università di Sassari; e nel 1782 conseguì la laurea.
Visitò quindi le Università di Pisa e di Pavia e
frequente la conversazione degli uomini dotti che al-
lora vi fiorivano - Ritornato appena in patria ottenne
per concorso la cattedra d'istituzioni mediche, dapprima quale
passò a quella di matrona medica. Le sue vaste
cognizioni, specialmente nella botanica, la distinguono nell'in-
segnamento pubblico e la costante onestà del suo carattere
e di suoi costumi lo fecero rispettabile ed amato dai gio-
vani i quali conduceva spesso seco nelle amene campagne
irrequiete a Sassari, e facendo copiosa raccolta di erbe e
di fiori li indirizzava negli studi botanici - Ventisei anni
egli spese nella carriera della pubblica istruzione, alla fine
della quale fu dal re Carlo Felice elevato alla dignità equestre.
Morì nella sua patria li 30 agosto 1824. Nella
sua ricca fortuna istituì usufruttuaria la sua moglie,
ordinando che dopo la di lei morte tutto passasse a beneficio
dell'ospedale civile, coll'obbligo di mantenerne due allievi
interni, uno per la medicina, l'altro per la chirurgia - Frutto
di tanti anni di osservazioni e di studi lasciò inedita
la sua Flora Turritana (Sassarese), nella quale avea classati
e descritti più di due mila modelli indigeni - Ma questo
erbario prezioso, che era forse il primo lavoro di tal genere
per la flora ^{della provincia settentrionale della Sardegna} ~~sassarese~~, andò prodotto per la colpevole indifferenza
dei preposti all'avvicinamento degli studi.